

CODACONS NEWS

Tessera abbonamento € 50,00-n.40- 19/25 settembre 2004



*non ingiuriate
il nostro!*

Periodico del Codacons Ambiente, Consumatori e Utenti NUMERO SPECIALE PER GLI INSEGNANTI

IN QUESTO NUMERO:

Pag.2.....CAROVITA: LO STOP DEI PREZZI, GIA' DECISO DALLA GRANDE DISTRIBUZIONE SUI PRODOTTI A MARCHIO, SIA PER FIDELIZZARE LA CLIENTELA CHE PER RISPONDERE ALLA CADUTA VERTICALE DEI CONSUMI, E' L'ENNESIMO SPOT DI UN GOVERNO INERTE...

Pag.2.....GRANDE FRATELLO: PER IL CODACONS LA STORIA DEL FIGLIO 14ENNE E' SOLO UN TRANELLO "PUBBLICITARIO" PER ATTIRARE L'ATTENZIONE SUL PROGRAMMA

Pag.3.....CHIRURGIA ESTETICA: IMPORTANTE LA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Pag.3.....CROLLO PALAZZINA A VEZZANO LIGURE: IL CODACONS CHIEDE AL PREFETTO DI LA SPEZIA UNA VERIFICA STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI A GAS DELLE ABITAZIONI DELLA PROVINCIA

Pag.3.....TELECOM: INTESA CONSUMATORI DIFFIDA L'AUTORITA' PER LE TLC A FAR RIBASSARE IL COSTO DEL SERVIZIO 12 E REVOCARE ALLA TELECOM LA CONCESSIONE DI SERVIZIO UNIVERSALE

Pag.4.....CARO-PREZZI: CONTINUANO GLI SPOT DEL PREMIER BERLUSCONI!

Pag.4.....BASTA CON L'IMMUNITA' DI TRENITALIA ANCHE IN CASO DI RITARDI DOVUTI AD EVENTI ECCEZIONALI ED IMPREVEDIBILI!!!

Pag.5.....IL CNU (CONSIGLIO DEGLI UTENTI) E CHELI (AUTORITA' PER LE TLC) NELLA BUFERA

Pag.5.....CARO-VITA: BERLUSCONI NON VUOLE SENTIR PARLARE DI TAGLI E STANGATE... E COME SI DOVREBBERO CHIAMARE MANOVRE CHE METTONO LE MANI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI PER 605 EURO A FAMIGLIA?

Pag.6.....GRANDE FRATELLO: CALANO GLI ASCOLTI, PER IL CODACONS TELESPETTATORI STANCHI DEI REALITY SHOW

Pag.6.....CHELI CONDANNATO: AUTORITA' DELLE TLC SENZA CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI (CNU)

Pag.7.....SKY: DAL CODACONS UN REGALO SCOPPIETTANTE PER GUARINIELLO!!!

Pag.7.....ROMA, IL CODACONS DENUNCIA: STRISCE PEDONALI INVISIBILI!!!

Cronaca Nazionale
20/09/2004

**CAROVITA: LO STOP DEI PREZZI, GIÀ
DECISO DALLA GRANDE
DISTRIBUZIONE SUI PRODOTTI A
MARCHIO, SIA PER FIDELIZZARE LA
CLIENTELA CHE PER RISPONDERE
ALLA CADUTA VERTICALE DEI
CONSUMI, E' L'ENNESIMO SPOT DI UN
GOVERNO INERTE...**

**...CHE HA SPECULATO SUGLI AUMENTI
DELLE BENZINE NON RIUSCENDO IN 3
ANNI NEPPURE A FAR AFFIGGERE I
CARTELLI DEI PREZZI DEI
CARBURANTI SULLE AUTOSTRADE,
INFORMAZIONE MINIMALE PER FAR
ATTIVARE LA CONCORRENZA !**

**SE CON IL PRETESTO DELL'EURO SONO
AUMENTATI I COSTI DEI SERVIZI E I
PREZZI E' UNA PRESA IN GIRO
INACCETTABILE CHE IL GOVERNO
APPONGA IL TIMBRO SULLE
SPECULAZIONI!**

**PER RENDERE CREDIBILE L'ACCORDO,
PREZZI E TARIFFE DIMINUISCANO DEL
20%!**

L'enfasi del Governo sul cosiddetto "congelamento" dei prezzi per alcuni prodotti a marchio della grande distribuzione, che rappresentano il 15-18 per cento del totale, oltre ad impedire bloccandole, la diminuzione dei listini dovute al consistente calo della domanda, rappresenta uno spot malriuscito, come quello di far crescere il tenore di vita del 2,2 per cento, in presenza di un aumento della pressione fiscale dello 0,9 per cento! La grande distribuzione, infatti, per rispondere alla crisi dei consumi, sembra stia adottando una politica di contenimento dei prezzi su taluni prodotti con il proprio marchio, volta sia a rispondere alle leggi del mercato (ad un calo della domanda corrisponde una diminuzione dei prezzi) che a fidelizzare la propria clientela con offerte episodiche di sconti rivolte esclusivamente ai titolari delle tante carte fedeltà.

Intesaconsumatori, che ringrazia gli oltre 30 milioni di cittadini-consumatori che hanno partecipato (anche per necessità) al quarto sciopero della spesa il 16 settembre scorso, disponibile al tavolo di concertazione che il Governo (come ha promesso il vice-presidente del Consiglio on. Fini) dovrà prima o poi attivare su prezzi e tariffe, torna a chiedere un attento monitoraggio sulle evidenti speculazioni avvenute con il pretesto dell'euro, che hanno trasferito dal 1 gennaio 2002, il 4 per cento del Pil (52 miliardi di euro) dalle tasche delle famiglie a quelle di coloro che hanno la facoltà di determinare i prezzi, essendo intollerabile che i servizi bancari e

postali siano aumentati del 30 per cento e che alcuni generi alimentari (pizza margherita, cono gelato, fetta di anguria, ecc.) siano rincarati del 100 per cento !

Se i consumi rappresentano il motore dell'economia, specie in quei ceti sociali impoveriti e costretti per la prima volta a ricorrere ai prestiti anche per acquistare i generi alimentari, il Governo deve mettere in campo, oltre agli slogan che non abbondonano più, anzi fanno anche arrabbiare milioni di consumatori, una terapia d'urto per far ripartire i consumi: oltre ai consueti "consigli per gli acquisti" si debbono trovare e fornire le risorse necessarie, ossia i "soldi per gli acquisti", varando in finanziaria il recupero del fiscal drug e un bonus fiscale di 1.500 euro per i redditi fino a 15.000 euro.

Intesaconsumatori è pronta ad illustrare, quando sarà convocata al tavolo di concertazione, le ricette dei consumatori per un controllo di prezzi e tariffe e le soluzioni che affliggono milioni di famiglie, anche del ceto medio, impoverite da 3 anni di sottovalutazione della crisi dei consumi e di totale inerzia, indifferenza rispetto alle questioni economiche reali.

Cronaca Nazionale
21/09/2004

**GRANDE FRATELLO: PER IL CODACONS
LA STORIA DEL FIGLIO 14ENNE E'
SOLO UN TRANELLO "PUBBLICITARIO"
PER ATTIRARE L'ATTENZIONE SUL
PROGRAMMA**

**A NESSUN MINORENNE VERRA'
CONSENTITO DI ENTRARE NELLA
CASA. IL CODACONS MINACCIA DI
RIVOLGERSI ALLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA**

Di fonte alla probabilità assai elevata che l'edizione di quest'anno del Grande Fratello si riveli un flop di ascolti, poiché viene meno l'effetto novità del programma, e perché i telespettatori iniziano a stancarsi dei troppi reality show, si è pensato bene di attirare l'attenzione dei mass media e delle persone annunciando la possibilità che un 14enne, figlio di una coppia presente nella casa, possa prendere parte alla trasmissione. Così il Codacons commenta le prime indiscrezioni circa la nuova edizione del reality show di Canale5. "Si tratta di una trappola nella quale non devono cadere i mass media e le associazioni dei genitori - commenta il Presidente Codacons Carlo Rienzi - E' evidente che nell'impossibilità di imitare le oscenità dei reality americani e inglesi, le produzioni italiane cerchino di introdurre elementi di novità per avvicinare un pubblico che altrimenti scapperebbe, perché oramai annoiato, da questo tipo di programma. E per attirare l'attenzione - prosegue Rienzi - si annunciano possibili presenze che senza dubbio faranno parlare i mass media e scateneranno utili polemiche, come fu gli anni passati per il concorrente prete, quello gay, quello

transessuale, ecc., in realtà mai inseriti nella rosa dei concorrenti”.

In ogni caso il Codacons è pronto a rivolgersi alla Procura della Repubblica di Roma qualora, violando il codice di autoregolamentazione tv e minori, il Grande Fratello faccia entrare nella casa un minore.

Cronaca Nazionale **21/09/2004**

CHIRURGIA ESTETICA: IMPORTANTE LA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

SODDISFATTO IL CODACONS: ADESSO SI IMPONE MAGGIOR RIGORE DA PARTE DEI MEDICI DEL SETTORE

Il Codacons accoglie con soddisfazione la sentenza della Corte di Cassazione che equipara la chirurgia estetica a quella terapeutica, eliminando la pratica del "soddisfatti o rimborsati" e stabilendo così che gli interventi chirurgici eseguiti male devono essere risarciti non solo con il rimborso al paziente della parcella pagata, ma con il risarcimento di tutti i danni, morali e patrimoniali subiti. "Si tratta di una sentenza importante - afferma il presidente Codacons Avv. Carlo Rienzi - perché costringe i chirurghi plastici ad un maggior rigore nel suggerire ai pazienti a quali interventi sottoporsi, senza effettuare operazioni a pioggia anche quando vengono richiesti da giovanissimi o possono risultare rischiosi per la salute. In caso di intervento sbagliato infatti - prosegue Rienzi - il medico sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni, morali e patrimoniali". Proprio per i casi di malasanità, compresi interventi di chirurgia estetica sbagliati, il Codacons ha avviato uno sportello legale su internet all'indirizzo www.articolo32.net dove i cittadini possono non solo trovare materiale utile, ma anche chiedere confluente legali on line ad avvocati esperti in materia.

Cronaca Nazionale **22/09/2004**

CROLLO PALAZZINA A VEZZANO LIGURE: IL CODACONS CHIEDE AL PREFETTO DI LA SPEZIA UNA VERIFICA STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI A GAS DELLE ABITAZIONI DELLA PROVINCIA

QUALE IL LIVELLO DI SICUREZZA DELLE CASE ITALIANE?

Il Codacons interviene in merito al tragico crollo della palazzina di Vezzano Ligure, e lo fa chiamando in causa il Prefetto di La Spezia. Per l'associazione infatti l'episodio richiama l'attenzione su un tema ancora irrisolto: quello della sicurezza degli impianti di riscaldamento e a gas delle abitazioni italiane. Troppo spesso le cronache raccontano episodi simili - afferma il Presidente dell'associazione Carlo Rienzi - e nulla sembra muoversi in Italia per aumentare il livello di sicurezza delle case.

Per questo motivo, e per evitare il ripetersi di tragedie analoghe, il Codacons chiede al Prefetto di La Spezia una verifica straordinaria sugli impianti di riscaldamento e a gas delle abitazioni della provincia, onde accertare le situazioni di rischio e intervenire prontamente per evitare altre vittime.

Cronaca Nazionale **22/09/2004**

TELECOM: INTESA CONSUMATORI DIFFIDA L'AUTORITA' PER LE TLC A FAR RIBASSARE IL COSTO DEL SERVIZIO 12 E REVOCARE ALLA TELECOM LA CONCESSIONE DI SERVIZIO UNIVERSALE

IL SERVIZIO COSTERÀ DA OTTOBRE 2,08 EURO. SECONDO TELECOM LA CONCORRENZA INVECE DI ABBASSARE PREZZI LI DEVE FAR ALZARE

LA LEGGE PREVEDE CHE LE TARIFFE SIANO ORIENTATE AI COSTI MA SIA SUGLI SMS CHE SUL 12 CHE LI FA ORECCHIE DA MERCANTE

Dall'1 ottobre il servizio 12 della Telecom costerà la bellezza di 2,08 euro. Un aumento dell' 8,3% (prima il costo era di 1,92 euro) che appare ancor più assurdo se si considera che lo scorso anno il servizio costava 96 centesimi di euro. Un aumento fortemente stigmatizzato da Intesaconsumatori che richiede oggi l'intervento dell'Autorità per le comunicazioni. Per Telecom - sostengono ADOC, ADUSBEP, CODACONS e FEDERCONSUMATORI, l'aumento è causa della liberalizzazione avvenuta nel settore. Una giustificazione assurda, commenta l'Intesa, perché la maggiore concorrenza nella telefonia, come in tutti gli altri settori, dovrebbe portare a una diminuzione dei prezzi, e non ad un loro aumento!

Contro tale politica al rialzo avviata dalla compagnia telefonica Intesaconsumatori si rivolge all'Autorità per le comunicazioni alla quale chiede di intervenire per impedire a Telecom di alzare il prezzo del servizio e, in caso di rifiuto, revocare alla società la concessione del servizio. Le normative vigenti, infatti, prevedono che le tariffe siano orientate verso i costi, al fine di ridurre la forbice tra costo aziendale e prezzo praticato all'utenza. Norme che tuttavia per il servizio 12,

così come per gli sms (che hanno un costo industriale di 1 centesimo) non sembra vengano rispettate, con elevato danno per gli utenti. Con il benessere di Cheli che su sms e 12 fa...orecchie da mercante!

Cronaca Nazionale 22/09/2004

CARO-PREZZI: CONTINUANO GLI SPOT DEL PREMIER BERLUSCONI!

DOPO AVER AUMENTATO IL POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE CON UN COLPO DI BACCHETTA MAGICA DEL 2,2 PER CENTO, PROMETTE DI PARLARE CON BANCHE ED ASSICURAZIONI PER UN LORO COINVOLGIMENTO A CONTENERE I PREZZI

MA NON E' STATO IL GOVERNO BERLUSCONI AD APPROVARE LA LEGGE TRUFFA RC AUTO, IN CAMBIO DI PROMESSE DIMINUZIONI DA MARINAIO, ED A VARARE PROVVEDIMENTI AD HOC CONTRO IL MERCATO E LA LEGALITA'?

"Parlerò anche con le banche e le assicurazioni" per un loro coinvolgimento nella politica del contenimento dei prezzi. Lo ha detto, secondo quanto si apprende, il premier Silvio Berlusconi, nel corso dell'incontro tra governo e autonomie locali sulla Finanziaria. Berlusconi ha ribadito che in questo "occorre la collaborazione di tutti". "Per contenere i prezzi e tutelare il potere d'acquisto il governo si attiverà anche con le banche e le assicurazioni, affinché si impegnino a mantenere sotto controllo i costi delle commissioni e dei premi". Lo ha detto il Ministro dell'economia, Domenico Siniscalco, illustrando le linee guida della finanziaria e della politica economica del governo agli enti locali.

Dopo aver aumentato virtualmente come per incanto grazie a qualche riuscito spot, il potere di acquisto delle famiglie del 2,2 per cento, il presidente Berlusconi (coadiuvato dal ministro Siniscalco) continua a fare passerella promettendo quanto finora non ha realizzato, intento com'era ad aiutare il cartello assicurativo condannato dall'Antitrust con una legge ad hoc salvacompanie.

"Tener fermi i prezzi di fronte a una diminuzione dei consumi non è, per principio, una buona cosa perché se i consumi diminuiscono devono diminuire i prezzi. Fare accordi per bloccare i prezzi in una situazione di recessione è un favore che si fa alle aziende, non ai consumatori. La questione è molto complicata e la demagogia è molto facile. Anzi: fare passerella con queste cose è molto facile". (Intervista del Sindaco di Bari, dr. Emiliano, al Sole 24 ore di ieri).

Intesaconsumatori, che ha iniziato da 3 anni (settembre 2001) una dura battaglia contro la speculazione ed a difesa dei redditi falcidiati delle

famiglie, con denunce, ricorsi in tribunale, presidi sotto la sede dell'Istat e ben 4 scioperi della spesa, invita ancora una volta il Governo alla concretezza: non bastano gli spot sulle reti televisive direttamente controllate per far ripartire i consumi, ci vuole un sostanzioso abbattimento di prezzi e tariffe dal 20 al 30 per cento; un aumento dei redditi; l'abolizione della legge truffa salvacompanie; il ripristino del reato del falso in bilancio nella legge sulla tutela del risparmio; il passaggio della concorrenza bancaria da Bankitalia all'Antitrust; unita a dure sanzioni (come l'inasprimento del reato di agiotaggio) per punire gli speculatori che si sono arricchiti sulla pelle dei consumatori e del Paese.

Cronaca Nazionale 22/09/2004

BASTA CON L'IMMUNITA' DI TRENITALIA ANCHE IN CASO DI RITARDI DOVUTI AD EVENTI ECCEZIONALI ED IMPREVEDIBILI!!!

IL GIUDICE DI PACE DI BOLOGNA RISARCISCE 500 EURO OLTRE SPESE LEGALI AD UN VIAGGIATORE PER I DISAGI SUBITI PER UN RITARDO DI 3 ORE E 50 MINUTI

Il Codacons nella propria battaglia per la tutela dei viaggiatori ed in particolare di quelli più deboli mette a segno un importante risultato ottenendo dal Giudice di pace di Bologna la condanna di Trenitalia a 500 euro di risarcimento danni per i disagi legati alle traversie subite dai viaggiatori del treno Rimini - Bologna del 30.06.02. Chi ha buona memoria ricorderà che il Codacons sferrò un duro attacco a Trenitalia s.p.a. in occasione dei disservizi e dei disagi subiti dai viaggiatori del treno Rimini - Bologna (arrivato con quasi 4 ore di ritardo) invitandoli ad agire in giudizio per ottenere un risarcimento danni. Bene, con i tempi legati alle vicende processuali il Codacons ha fatto ottenere ad un proprio iscritto non vedente ben 500 euro di risarcimento danni! L'importanza della pronuncia sta nel fatto che la stessa non è basata su un giudizio di equità, ma in base al diritto, e sancisce un importante precedente che crea una breccia nell'ampia tutela accordata a Trenitalia dalla normativa vigente in tema di risarcimento danni per ritardi o disservizi, anche a fronte di eventi definiti da Trenitalia eccezionali ed imprevedibili.

In particolare il Giudice di pace chiarisce che a fronte di disservizi come quello in cui è incappato un non vedente, il personale del treno non può limitarsi ad avvertire i viaggiatori dell'esistenza di un ritardo invitandoli a scendere per andare a rifocillarsi nel bar della stazione vista l'assenza del carrello minibar, senza saper indicare loro quando il treno riprenderà la marcia, ma ha l'obbligo di verificare vagone per vagone se sul treno sono presenti persone identificabili come soggetti più deboli quali non vedenti, donne incinta, bambini o

persone anziane che non sono in grado da sole di sopperire con le proprie forze o capacità alla situazione venutasi a creare, evitando i disagi ad essa legati.

Nel caso di specie, inoltre, a causa del non funzionamento dell'interfono il personale di servizio sul treno doveva verificare se tutti i viaggiatori fossero stati informati ed avessero compreso cosa stava succedendo.

Cronaca Nazionale **23/09/2004**

IL CNU (CONSIGLIO DEGLI UTENTI) E CHELI (AUTORITA' PER LE TLC) NELLA BUFERA

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI ESCLUSE DAL CNU CHIEDONO UNA INDAGINE PENALE

L'AUTORITA' DELLE TLC HA AGGIUSTATO I CRITERI PER LE NOMINE DOPO L'ARRIVO DELLE CANDIDATURE CONSENTENDO QUINDI A CHI NON AVEVA I REQUISITI, DI ACCAPARRARSI LA POLTRONA DA 18.000 EURO ANNUI

ESPOSTO ANCHE ALLA CORTE DEI CONTI

La delibera 310/99 dell' Autorità per le comunicazioni ha stabilito, ai fini dell'individuazione delle associazioni nominabili all'interno del CNU (Consiglio Nazionale degli utenti), l'obbligo di fare "espresso riferimento ai criteri di cui all'art. 5 comma 2 lett a, b, d, e, f della L. 30 luglio 1998 n. 281"

Ne consegue quindi che nessun atto regolamentare o delibera emessa DOPO L'ARRIVO DELLE CANDIDATURE potrebbe mai derogare alle regole fissate nella citata deliberazione regolamentare pubblicata sulla G.U., trattandosi di procedura paraconcorsuale.

Questo significa che ove qualcuno avesse ritenuto (una volta ricevute le domande, esaminate le stesse, e dedotto che non ce l'avrebbero fatta alcune associazioni e candidati - specie quelli già in carica o provenienti da enti "amici" - a rientrare nella rosa delle nominabili) di poter cambiare le regole per consentire agli "amici" di rientrarci, non solo tale decisione sarebbe nulla per mancata pubblicazione sulla GU, fatto che avrebbe consentito a TUTTI di modificare le domande o la documentazione, ma sarebbe CRIMINOSA per abuso di atti di ufficio. Ma non finisce qui. Il citato art. 5 comma 2 alla lett. a prevede infatti che l'associazione designata debba prevedere "come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e senza fine di lucro"; ebbene, tra gli atti già depositati ed in particolare dalle

autocertificazioni dei legali rappresentanti di alcune associazioni designanti, è stato dichiarato il possesso del requisito di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), che al contrario risulta inesistente come si evince anche dagli stessi statuti. Tale comportamento e tali dichiarazioni costituiscono ipotesi penalmente rilevante per i reati di falso, aggravato nelle varie ipotesi, tentativo di truffa ai danni dell'Autorità e dei terzi, e/o di concorso in truffa e abuso di atti di ufficio a carico di quei funzionari che avrebbero consentito o agevolato tale omissione e la nomina in mancanza di tali requisiti. La situazione appena descritta configura non solo una clamorosa violazione della delibera 310/99 della Autorità, in nessun modo adeguatamente contestati, ma soprattutto l'impossibilità per fini etici, sociali, e di rispetto della legge, di consentire il funzionamento di un organo totalmente illegale, con acquisizione del diritto dei suoi componenti anche al compenso di 18.000 euro annui (20.000 per il presidente), né pare possibile consentire l'esercizio di funzioni pubbliche delicatissime a soggetti totalmente sorniti dei requisiti di legge. Ciò specie in vista di un importantissimo convegno cui costoro dovrebbero essere presenti illegittimamente nominati ad avallare una Auditel abnorme e illegale.

Per tutti questi motivi le associazioni dell'Intesaconsumatori (ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI) che già contro le nomine del CNU si sono rivolte al Tar del Lazio, hanno chiesto alla Procura della Repubblica di Roma una indagine penale per accertare i fatti sopradescritti, e hanno investito della questione anche la Corte dei Conti, in relazione al denaro pubblico destinato a finanziare l'attività del Consiglio.

Cronaca Nazionale **24/09/2004**

CARO-VITA: BERLUSCONI NON VUOLE SENTIR PARLARE DI TAGLI E STANGATE... E COME SI DOVREBBERO CHIAMARE MANOVRE CHE METTONO LE MANI NELLE TASCHE DEGLI ITALIANI PER 605 EURO A FAMIGLIA?

INTANTO L'ISTAT VIENE BOCCIATA DA PRESTIGIOSI UNIVERSITARI CHE DANNO RAGIONE A INTESAACONSUMATORI: ERRORE DEL 6% NEL CALCOLO DELL'INFLAZIONE!!!

Berlusconi non ci sta e si ribella: "Non voglio più sentir parlare di tagli e stangate". Queste sarebbero le dichiarazioni recenti del Presidente del Consiglio, stanco di sentirsi ripetere gli stessi termini relativamente alle manovre economiche del Governo. Si sarà pure stancato il premier delle parole "stangata" e "tagli" - afferma Intesaconsumatori - ma ci dica allora che parole utilizzare per definire manovre e manovrine che

mettono prepotentemente le mani in tasca agli italiani, decurtando i portafogli di 605 euro a famiglia! Senza contare la situazione dei prezzi dei carburanti che, in continua crescita, continua a impoverire le famiglie italiane, senza che il Governo intervenga con tagli (questi sì necessari!) sulle accise. Da gennaio 2004 ad ora per l'aumento dell'accisa e dell'Iva di circa 4 centesimi al litro, l'introito maggiore per l'Erario è stato di oltre 500 milioni di euro, con una ricaduta non indifferente sui prezzi dei beni di largo consumo e, quindi, sui sempre più poveri italiani. Si potrebbe parlare allora, prosegue ironicamente l'Intesa, di "stang-agli" oppure di "tagli-ata", coniando nuovi termini che forse farebbero piacere al premier, ma che nella sostanza non cambierebbero nulla e direbbero la stessa cosa: la politica economica dell'esecutivo è una vera e propria mazzata per le famiglie italiane!

Sempre sul piano dei prezzi arriva oggi un importante riconoscimento per Intesaconsumatori e una accusa pesantissima per l'Istat, che avrebbe clamorosamente sbagliato i calcoli sull'inflazione. Un pool di ricercatori dell'Università di Tor Vergata e dell'University of London, infatti, ha riconosciuto le tesi da tempo sostenute da ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI, arrivando a determinare che il calcolo sull'inflazione in Italia è errato.

Attraverso un accuratissimo e rigoroso studio (basato sul confronto tra l'indice dell'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie a reddito medio, le rilevazioni del reddito disponibile e quelle sulla percezione delle famiglie sui cambiamenti della loro situazione finanziaria) gli economisti sono arrivati alla conclusione che l'Istat avrebbe sbagliato per difetto i conti sull'inflazione, la quale risulterebbe sottostimata di almeno il 6%!!! Risultato che è esattamente quello che Intesaconsumatori va ribadendo da parecchi mesi, e che rispecchia in maniera incredibile la percezione che i consumatori hanno circa l'aumento dei prezzi avvenuto dall'introduzione dell'euro in poi.

Cronaca Nazionale **24/09/2004**

GRANDE FRATELLO: CALANO GLI ASCOLTI, PER IL CODACONS TELESPETTATORI STANCHI DEI REALITY SHOW

I telespettatori sono stanchi dei reality show e lo dimostra chiaramente il calo di ascolti fatto registrare ieri dalla prima puntata del Grande Fratello. Il programma di Canale 5, infatti, ha raccolto davanti ai teleschermi 6.886.000 telespettatori, contro gli oltre 9 milioni della prima puntata della scorsa edizione. "Oramai il Grande Fratello ha perso l'effetto novità e non attecchisce più sui telespettatori, nonostante i tentativi della produzione di incuriosire il pubblico con trovate estreme come le due coppie all'interno della casa o la vociferata presenza di un minore - afferma il Presidente Codacons Carlo Rienzi - E' la dimostrazione che i reality show hanno stancato il

pubblico televisivo, che preferisce dirottare la propria attenzione verso altre trasmissioni, come rivelano gli alti ascolti di ieri di Don Bosco su Rai1 e la crescita delle reti satellitari che offrono programmi qualitativamente più elevati".

Cronaca Nazionale **24/09/2004**

CHELI CONDANNATO: AUTORITA' DELLE TLC SENZA CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI (CNU)

IL TAR LAZIO BLOCCA LE NOMINE ILLEGALI SU RICORSO DI INTESAConsumatori. GIA' IL PROSSIMO 29 SETTEMBRE NON POTRANNO PARTECIPARE AL CONVEGNO SULL'AUDITEL

UNA PROCEDURA SCANDALOSA PER FAVORIRE ALCUNI DESIGNATI E BOCCIARE IL RAPPRESENTANTE DELL'INTESAConsumatori MARCO RAMADORI

UN PARERE SCONCERTANTE DEL CONSULENTE DELL'AUTORITA' AVVOCATO MAZZELLA E UN COMPORTAMENTO ANCORA PIU' SCONCERTANTE DELL'AVVOCATO DELO STATO GUIZZI: PRIMA HANNO FATTO LE NOMINE E POI L'ISTRUTTORIA SUI REQUISITI

SOGGETTI CHE AVEVANO LAVORATO PER TELECOM TRA I DESIGNATI

Il Tar del Lazio sezione seconda Presidente Patrizio Giulia relatore Raffaello Sestini, ha accolto la sospensiva delle nomine del CNU (Consiglio Nazionale Utenti) a seguito del ricorso presentato da Intesaconsumatori. ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI avevano chiesto al tribunale amministrativo il blocco delle nomine per i seguenti motivi: La delibera 310/99 dell'Autorità per le comunicazioni ha stabilito, ai fini dell'individuazione delle associazioni nominabili all'interno del CNU (Consiglio Nazionale degli utenti), l'obbligo di fare "espresso riferimento ai criteri di cui all'art. 5 comma 2 lett a, b, d, e, f della L. 30 luglio 1998 n. 281". Ne consegue quindi che nessun atto regolamentare o delibera emessa DOPO L'ARRIVO DELLE CANDIDATURE potrebbe mai derogare alle regole fissate nella citata deliberazione regolamentare pubblicata sulla G.U., trattandosi di procedura paraconcorsuale.

Questo significa che ove qualcuno avesse ritenuto (una volta ricevute le domande, esaminate le stesse, e dedotto che non ce l'avrebbero fatta alcune associazioni e candidati) di poter cambiare le regole per consentire ad alcuni candidati di

rientrarci, non solo tale decisione sarebbe nulla per mancata pubblicazione sulla GU, fatto che avrebbe consentito a TUTTI di modificare le domande o la documentazione, ma sarebbe CRIMINOSA per abuso di atti di ufficio. Inoltre il citato art. 5 comma 2 alla lett. a prevede che l'associazione designata debba prevedere "come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e senza fine di lucro"; ebbene, tra gli atti già depositati ed in particolare dalle autocertificazioni dei legali rappresentanti di alcune associazioni designanti, è stato dichiarato il possesso del requisito di cui all'art. 5 comma 2 lett. a), che al contrario risulta inesistente come si evince anche dagli stessi statuti. Addirittura tra i designati compaiono soggetti che avevano lavorato per Telecom Italia!!! Il Tar Lazio ha quindi oggi accolto il ricorso dell'Intesaconsumatori, sospendendo le nomine del Cnu. Per effetto di tale decisione - fanno sapere ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI - i soggetti nominati all'Interno del Consiglio Nazionale degli Utenti non potranno nemmeno partecipare al Convegno sull'Auditel promosso per il prossimo 29 settembre.

Cronaca Nazionale **24/09/2004**

SKY: DAL CODACONS UN REGALO SCOPPIETTANTE PER GUARINIELLO!!!

Il CODACONS ha presentato un esposto al Procuratore Aggiunto della Repubblica, Dott. Raffaele Guariniello, chiedendo il sequestro a scopo cautelativo delle bustine di plastica contenenti chicchi di mais come quella consegnata da un associato, che se l'è vista recapitare a domicilio da SKY ITALIA, con lo slogan "UN REGALO SCOPPIETTANTE.

Sky Italia, però, ha omesso del tutto di specificare in etichetta gli elementi previsti dal Dlgs. 27 gennaio 1992, quali la denominazione di vendita, la quantità netta, il termine minimo di conservazione o la data di scadenza del prodotto; il nome e la sede o del fabbricante o del confezionatore o del venditore, la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento, il luogo di origine o provenienza e, infine, le istruzioni per l'uso. Il CODACONS ritiene che senza queste informazioni il consumatore non possa verificare se effettivamente i chicchi di mais in questione contengano o meno OGM, come affermato da SKY. Ma se fosse accertata positivamente la loro presenza, la distribuzione di un alimento erroneamente dichiarato come OGM FREE potrebbe costituire il reato di frode in commercio (art.515 c.p.).

Oltre tutto ciò, va considerato che non è possibile al momento escludere rischi per la salute degli ignari consumatori, visto che sulla sicurezza dell'impiego delle c.d. biotecnologie nel settore alimentare vi sono forti contrasti all'interno della comunità scientifica. L'associazione da anni sostiene che, in una tale incertezza, per cui non sono testati e noti gli effetti a lungo termine sulla salute umana dell'ingestione di prodotti contenenti OGM, si dovrebbe imporre un principio di cautela,

così come paiono aver compreso sia il legislatore nazionale che quello comunitario (basti ricordare la soglia tolleranza dello 0,05% imposta per la contaminazione accidentale o tecnicamente inevitabile degli alimenti con OGM). Per non vanificare gli sforzi compiuti per assicurare una tutela preventiva della salute pubblica in questo campo, il CODACONS ritiene legittimo e indispensabile il sequestro cautelare delle confezioni contenenti chicchi di mais consegnate da SKY ITALIA s.r.l. ai propri clienti, onde sottoporre i medesimi alle necessarie analisi di laboratorio.

Cronaca Nazionale **25/09/2004**

Dalle Regioni...

ROMA, IL CODACONS DENUNCIA: STRISCE PEDONALI INVISIBILI!!!

STAMATTINA INTERVENTO DEI CARABINIERI E DEI VIGILI URBANI IN VIALE DELLE MILIZIE E VIA BARLETTA

A RISCHIO L'INCOLUMITA' DEI CITTADINI

La vita si fa sempre più difficile per i pedoni della capitale. A peggiorare le cose lo stato delle strisce pedonali delle strade romane, divenute in molti casi poco visibili se non addirittura scomparse in determinate vie come Viale delle Milizie e Via Barletta.

A denunciare la situazione il Codacons che stamattina ha fatto intervenire con urgenza i Carabinieri e i vigili urbani. Un pedone infatti che attraversava in viale delle Milizie, ha rischiato di essere investito da un'automobile il cui guidatore, tuttavia, era incolpevole: le strisce pedonali, infatti, erano quasi del tutto scomparse, e difficilmente visibili alla guida di una vettura. Così il Presidente dell'associazione, Carlo Rienzi, dopo aver assistito al mancato incidente, ha fatto intervenire i Vigili della 17° circoscrizione e i Carabinieri. Le forze dell'ordine, macchina fotografica alla mano, accompagnati dal leader del Codacons hanno fotografato le situazioni più a rischio in viale delle Milizie, via Barletta e Viale Angelico.

"La scomparsa delle strisce pedonali le quali col tempo e con l'usura si cancellano, rappresenta un pericolo per l'incolumità dei pedoni - sostiene Carlo Rienzi - soprattutto in strade a scorrimento veloce. Per questo invitiamo i cittadini a segnalarci e a segnalare alle forze dell'ordine tutte le situazioni a rischio". L'associazione sta valutando inoltre una denuncia verso le ditte responsabili della manutenzione delle "zebre" capitoline e avvierà un monitoraggio nei vari quartieri di Roma.

@ @ @ @ @

CODACONS NEWS

La pubblicazione "Codacons News" è iscritta all'elenco speciale, annesso all'Albo dei giornalisti di Milano e registrata presso il Tribunale di Milano n.609.

Codacons News viene inviato agli iscritti, ai Quadri Confasal e distribuito nei mercati regionali gratuitamente.

-Non contiene pubblicità

- Abbonamento annuale €50,00 da versare attraverso vaglia postale intestato a:
Codacons Nazionale Lombardia, via Cusani 5, 20121 Milano
(tel.02862438, fax 0286460518)

Direttore responsabile:

Giuseppe Ursini

Coordinamento editoriale:

Marco Donzelli

Comitato di redazione:

Stefano Zerbi, Marcello Andreozzi, Gabriella Arcuri, Romana D'Ambrosio.

CODACONS



(Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori)

E' un'associazione nata nel 1986 e volta al perseguimento di un mirato rapporto tra l'uso individuale e collettivo delle risorse umane ed un razionale sviluppo della società, improntato al rispetto della dignità della persona umana e della salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza, attuale e futura delle singole persone.

L'associazione ha inoltre la finalità di tutelare, con ogni mezzo legittimo, gli interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti dei soggetti pubblici o privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi (art.7 Statuto Codacons).

Il Codacons è un'associazione di volontariato ai sensi della legge 266/91, per la difesa dell'ambiente e dei consumatori, è riconosciuta ai sensi della legge 349/1986 Istitutiva del Ministero dell'Ambiente, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del d.lgs. 460/1997 ed è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti al Ministero dell'Industria ai sensi della legge 281/98

COLLEGIO DI PRESIDENZA CODACONS

Carlo Rienzi
Marco Maria Donzelli
Raffaella D'Angelo

SEDI SPORTELLI SULLA CITTA'

BARI 0805214974
BOLOGNA 051313536
CAMPOBASSO 0874438564
CATANIA 095370437
CATANZARO 0961795760
CIVITANOVA MARCHE (MACERATA)
0733813960
GENOVA 0102474526
FIRENZE 0557875390
MILANO 02862438
MARANO D'ISERA (TRENTO) 0464409175
MATERA 0835388833
MESTRE (VENEZIA) 0412701210
NAPOLI 0815510316
PERUGIA 0755052353
PESCARA 0854981243
PORDENONE 0434521228
ROMA 063725809
SALERNO 089252433
SASSARI 079232613
TORINO 011487816